PIANO STRUTTURALE COMUNALE



Careri

COMUNE DI CARERI (RC)

PROGETTISTI

Componente urbanistica

Arch. Paolo MALARA - Capogruppo Coordinatore
Arch. Salvatore AMADDEO
Arch. Caterina TRIFILO'
Arch. Patrizia DE STEFANO
Arch. Caterina GIRONDA
Dott.ssa Conservatrice Marta URSINO
Pianificatore Territoriale Leonardo GIRONDA

Componente agronomica

Dott. Agr. Giuseppe LOGOZZO

Componente geomorfologica

Dott. Geol. Michele MANDAGLIO

CONSULENTI

Dott.ssa Archeologa Maresa MELIA - *Patrimonio storico-archeologico*
Dott.ssa Sociologa Sara Rosa PERNA - *Processo di partecipazione*
Avvocato Rosario Maria INFANTINO - *Aspetti normativi*

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Geometra Francesco COSENZA

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Ing. Pietro FOTI
Dirigente Settore Pianificazione territoriale, Programmazione , Urbanistica e Trasporti

QUADRO CONOSCITIVO

Aggiornamento **2013**

QSED.1 - Relazione Dinamiche socio-economiche
Analisi degli scenari e dei fannisogni

Sommario

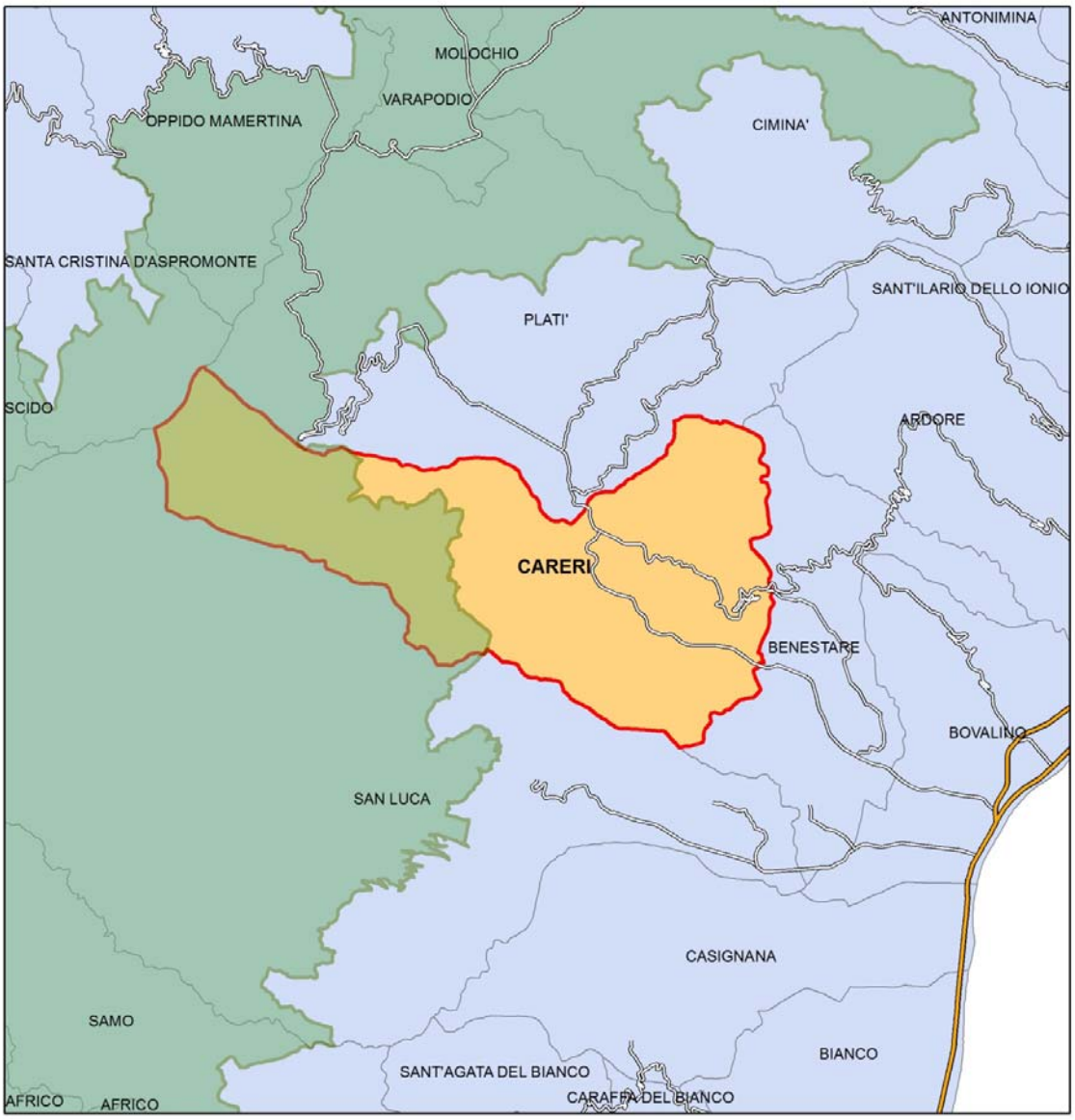
1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE 2
2. DEMOGRAFIA 4
2.1 Dinamiche demografiche 4
2.2 Le classi di età 8
2.3 Struttura familiare 12
2.4 Livelli d'istruzione 13
3. PATRIMONIO ABITATIVO 15
4. SISTEMA ECONOMICO 17
4.1 Redditi 17
4.2 Mercato del lavoro 18
5. CONCLUSIONI 24

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Careri è un comune montano-collinare del versante ionico reggino, situato lungo la vallata dell'omonima fiumara, a circa 8 Km dalla SS 106 e dal centro costiero di Bovalino e a circa 100 Km da Reggio Calabria, capoluogo di provincia.

Ha una superficie territoriale di 38,21 Kmq, di cui circa un terzo del territorio ricade nel Parco Nazionale dell'Aspromonte, con un altitudine che va dai 50 m s.l.m. lungo il confine con il comune di Benestare fino ai 1572 m s.l.m. del monte Scorda, lungo la dorsale Aspromontana.

Tra le risorse naturalistiche presenti vi sono le formazioni rocciose di Pietra Cappa, le rocce di Panduri e le rocce di San Pietro, in quest'ultima si trova la caverna che fu destinata a luogo di meditazione dai monaci basiliani, e le cascate del torrente Acone.



Questo centro si inserisce in un contesto più ampio che è la provincia di Reggio Calabria, in cui le dinamiche sociali, economiche ed insediative hanno determinato gli attuali caratteri del territorio. Queste dinamiche sono esito di processi storici complessi in cui si interrelano e si stratificano molteplici dimensioni. Si possono evidenziare alcuni fattori che hanno influito sull'impianto ed i fenomeni che hanno portato a questa condizione possono essere sinteticamente individuati nelle grandi catastrofi che la nostra provincia ha subito nel corso dei secoli e nei grandi processi migratori, tutt'ora esistenti, che si sono sviluppati a partire dall'inizio del secolo scorso hanno modificato sostanzialmente assetti ed aspetti del territorio.

Tali fenomeni hanno generato squilibri in termini di densità di popolazione, di distribuzione, di destinazioni d'uso e densità edilizie, creando da una parte aree a forte concentrazione insediativa e dall'altra aree di spopolamento.

A livello provinciale le grandi dinamiche hanno portato ad una serie di fenomeni (Preliminare PTCP):

- *Il graduale consolidamento dei maggiori poli urbani, ed in primo luogo del capoluogo provinciale.*
- *L'espansione "spontanea" che si è sviluppata ai margini dei principali agglomerati urbani.*
- *Il consolidamento di nuovi centri costieri.*
- *Lo sviluppo di forme di insediamento diffuso per nuclei.*
- *Il costante declino degli insediamenti interni e montani.*
- *La realizzazione di nuovi nuclei di fondazione.*

Questi ultimi due fenomeni hanno interessato l'abitato di Careri, infatti "a seguito dei *"trasferimenti degli abitati" imposti dalle precarie condizioni idrogeomorfologiche o da eventi simici, si sono sviluppate nuove urbanizzazioni, alcune sulla fascia costiera, alcune in zone collinari (ad es. Cardeto, Pentedattilo, Africo, Canolo, Careri, Natile, Ferruzzano, Roghudi). In realtà, molti dei vecchi centri continuano ad essere abitati anche dopo decenni dalla realizzazione delle nuove aree insediative*" (Preliminare PTCP).

Vista la su natura di matrice agricola collinare, e vista la vicinanza con il Parco Nazionale d'Aspromonte, Careri, si inserisce, nel contesto provinciale, come un nucleo minore, dal punto di vista funzionale. La analisi che seguono ci fanno intendere che questa indicazione di carattere provinciale può essere ritenuta valida, e ci permettono di fare alcune valutazioni sui possibili interventi da realizzare dal punto di vista funzionale.

2. DEMOGRAFIA

2.1 Dinamiche demografiche

Il primo elemento di analisi demografica riguarda l'*andamento della popolazione dal 1951 al 2010*.

L'andamento della popolazione nel comune di Careri è stato analizzato sia rispetto agli anni di censimento (dal 1951 al 2001) che a quelli successivi dal 2002 al 2010. Tali dati sono stati confrontati con l'andamento demografico dei comuni di Benestare e Bovalino che con Careri costituiscono un unico comprensorio mare-monti dallo Ionio fino al crinale aspromontano.

Tra il 1961 e il 1981, il comune di Careri perde circa 1/6 della popolazione (passando da 2965 abitanti a 2470) trend che subisce una fase di arresto negli anni 80, ma che poi riprende con un minore intensità dal 1991 ad oggi; al 1° gennaio 2010 risultano nel Comune di Careri residenti 2363 abitanti, con una perdita di un quinto della popolazione rispetto al dato del 1951.

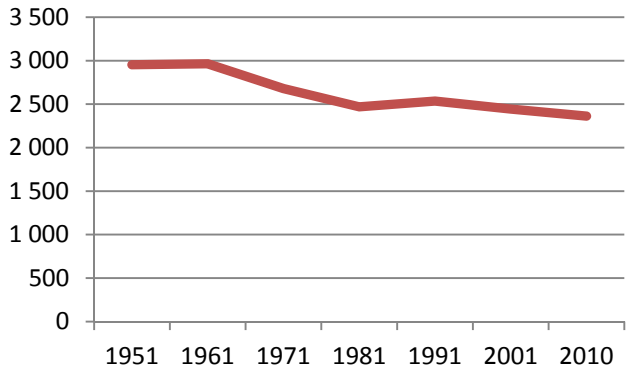
Fenomeno simile si è registrato nel comune di Benestare, che si trova a valle di Careri, questi tra il 1951 e il 2010 vede diminuire di ¼ la propria popolazione (da 3273 a 2486 residenti), di contro il comune di Bovalino, che si trova sul litoraneo ionio, vede aumentare la popolazione residente, passando da 7435 a 8767, mantenendo pressoché inalterato il dato totale del comprensorio rispetto al 1951, confermando così il fenomeno di abbandono dei territori montani e collinari a favore delle zone costiere che si è verificato e continua a persistere nella fascia Ionio-reggina.

Approfondendo l'analisi con l'esame del bilancio demografico (vedi Tabelle 3, 4 e 5) del comune di Careri dal 2002 al 2010, si nota come:

- Il *tasso di incremento naturale*, risulta generalmente positivo, indice di un discreto ricambio generazionale (vedi Tabella 4 e Grafico 4).
- Il *tasso di incremento migratorio*, al contrario, risulta negativo per tutto il periodo preso in esame (vedi Tabella 5 e Grafico 5.1) nonostante un aumento negli ultimi anni degli immigrazione straniera. Si assiste ogni anno ad un emigrazione, per lo più verso altri comuni, che porta ad un costante fenomeno di spopolamento del comune. (vedi Grafico 5.2)

Tabella 1 e Grafico 1: Popolazione Residente nel Comune di Careri (1951-2010)[1]

Anno	Popolazione residente al 1° gennaio	Variazione	
		V.A.	%
1951	2.953		
1961	2.965	12	0,41
1971	2.679	-286	-9,65
1981	2.470	-209	-7,80
1991	2.536	66	2,67
2001	2.443	-93	-3,67
2010	2.363	-80	-3,27

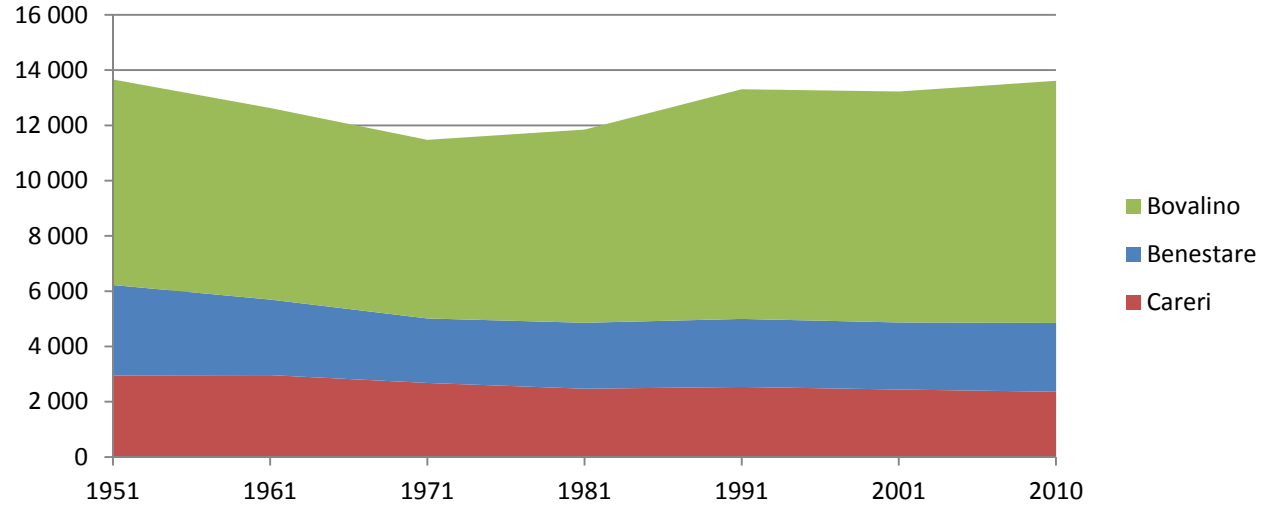


[1] Elaborazione su dati Istat (2011)

Tabella 2: Popolazione Residente nel comprensorio di Careri-Benestare-Bovalino (1951-2010)[2]

Popolazione residente al 1° gennaio									Distribuzione comprensoriale		
	Careri		Benestare		Bovalino		Comprensorio		Careri	Benestare	Bovalino
Anno	V.A.	1951=100	V.A.	1951=100	V.A.	1951=100	V.A.	1951=100	%	%	%
1951	2.953	100,0	3.273	100,0	7.435	100,0	13.661	100,0	21,6	24,0	54,4
1961	2.965	100,4	2.735	83,6	6.929	93,2	12.629	92,4	23,5	21,7	54,9
1971	2.679	90,7	2.335	71,3	6.463	86,9	11.477	84,0	23,3	20,3	56,3
1981	2.470	83,6	2.388	73,0	6.989	94,0	11.847	86,7	20,8	20,2	59,0
1991	2.536	85,9	2.462	75,2	8.307	111,7	13.305	97,4	19,1	18,5	62,4
2001	2.443	82,7	2.426	74,1	8.358	112,4	13.227	96,8	18,5	18,3	63,2
2010	2.363	80,0	2.486	76,0	8.767	117,9	13.616	99,7	17,4	18,3	64,4

Grafico 2.1: Popolazione Residente nel comprensorio di Careri-Benestare-Bovalino (1951-2010)



[2]Elaborazione su dati Istat (2011)

Grafico 2.2: Distribuzione della Popolazione Residente tra i comuni del comprensorio (1951-2010)

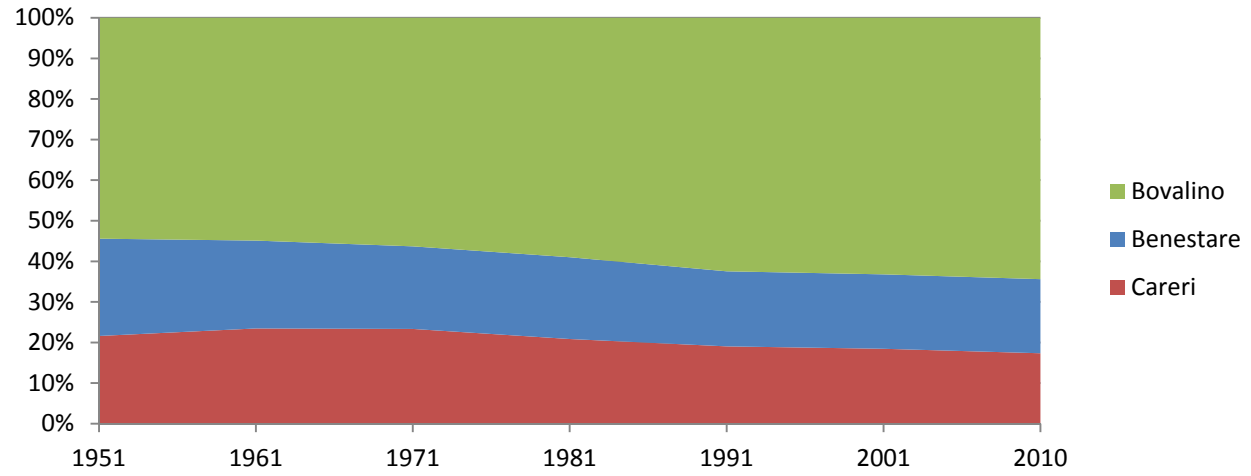


Tabella 3 e Grafico 3: Popolazione Residente Italiana e Straniera nel Comune di Careri (2002-2010)[3]

anno	Popolazione residente						variazione	
	01 gennaio	di cui stranieri		31 dicembre	di cui stranieri			
		v. a.	%		v. a.	%	v. a.	%
2002	2444	11	0,45	2447	9	0,37	3	0,12
2003	2447	9	0,37	2446	22	0,90	-1	-0,04
2004	2446	22	0,90	2427	16	0,66	-19	-0,78
2005	2427	16	0,66	2402	15	0,62	-25	-1,03
2006	2402	15	0,62	2404	15	0,62	2	0,08
2007	2404	15	0,62	2406	27	1,12	2	0,08
2008	2406	27	1,12	2379	31	1,30	-27	-1,12
2009	2379	31	1,30	2363	37	1,57	-16	-0,67
2010	2363	37	1,57					

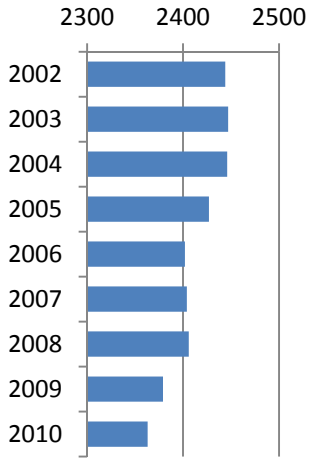


Tabella 4: Saldo Naturale (2002-2009)

anno	Nati		Morti		Saldo naturale	Tasso d'incremento naturale annuo	Tasso d'incremento provinciale
	v. a.	%	v. a.	%			
2002	27	1,10	21	0,86	6	0,25	0,3
2003	27	1,10	24	0,98	3	0,12	-0,1
2004	32	1,31	21	0,86	11	0,45	0,7
2005	24	0,99	25	1,03	-1	-0,04	-0,1
2006	29	1,21	27	1,12	2	0,08	0,5
2007	40	1,66	24	1,00	16	0,67	0,4
2008	29	1,21	34	1,41	-5	-0,21	-0,2
2009	26	1,09	13	0,55	13	0,55	-0,4

[3] Elaborazione su dati Istat (2011)

Grafico 4: Saldo Naturale (2002-2009)

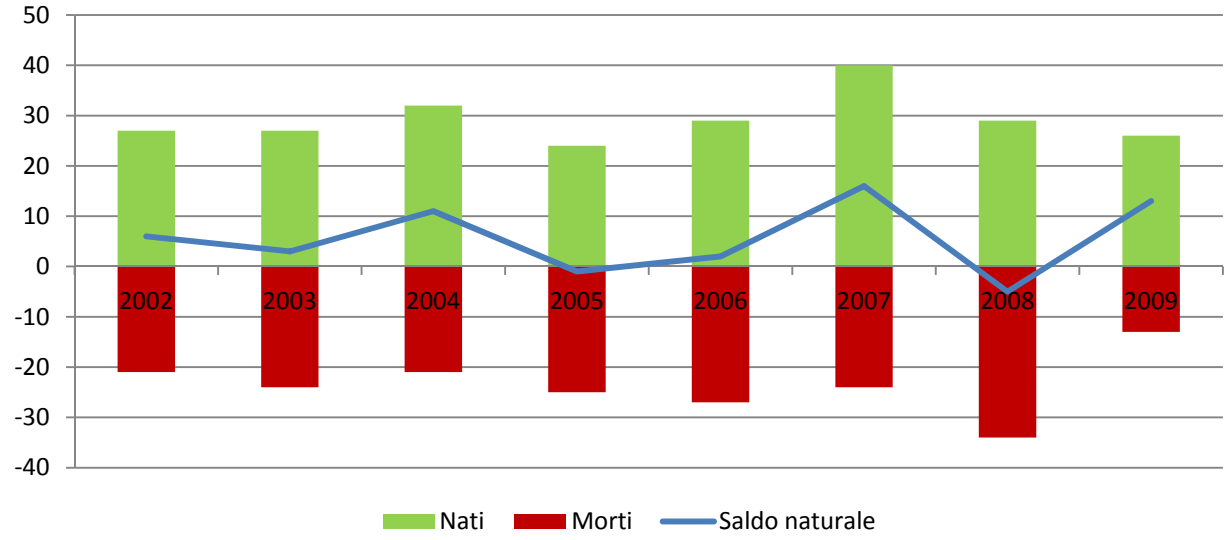


Tabella 5: Saldo Migratorio (2002-2009)[4]

anno	Immigrati						Emigrati						Saldo migrat	Tasso d'incremento migratorio annuo
	v. a.	di cui stranieri	%	da altri comuni	dall' estero	altro	v. a.	di cui stranieri	%	per altri comuni	per l' estero	altro		
2002	42	0	0,0	37	5		45	2	4,8	44	1		-3	-0,12
2003	42	14	33,3	28	14		46	1	2,4	43	3		-4	-0,16
2004	26	3	11,5	21	4	1	56	9	34,6	53	2	1	-30	-1,23
2005	31	3	9,7	28	3		55	3	9,7	58			-24	-0,99
2006	38	1	2,6	36	2		38	1	2,6	36	1	1	0	0,00
2007	39	13	33,3	26	13		53	1	2,6	53			-14	-0,58
2008	18	5	27,8	13	5		40	0	0,0	40			-22	-0,91
2009	27	8	29,6	21	6		56	2	7,4	56			-29	-1,22

[4] Elaborazione su dati Istat (2011)

Grafico 5.1: Saldo Migratorio (2002-2009)

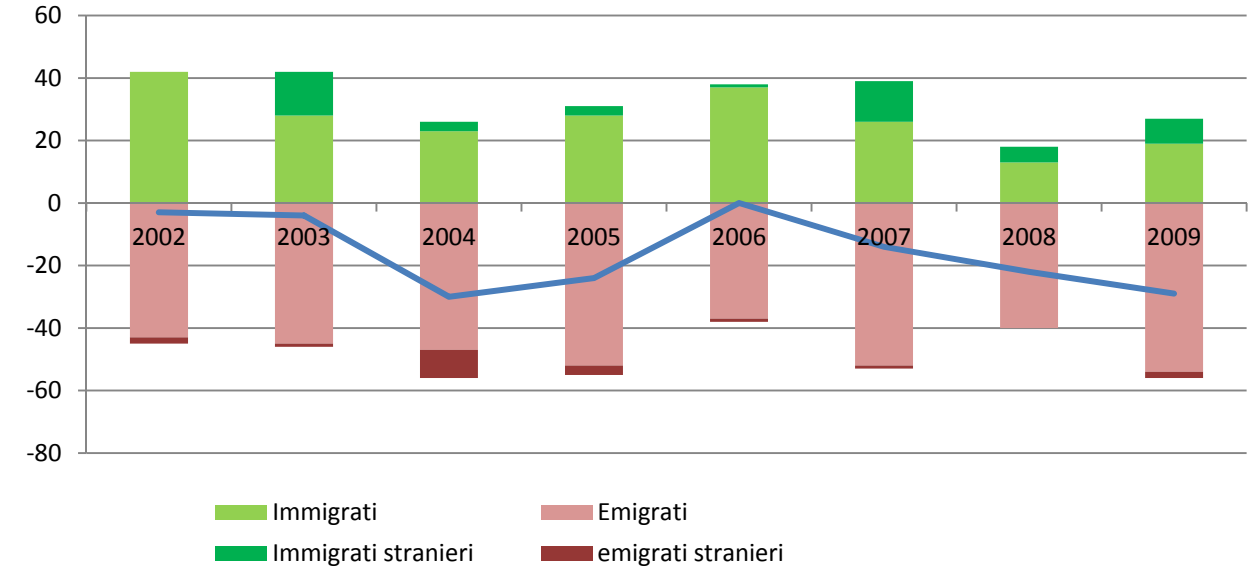
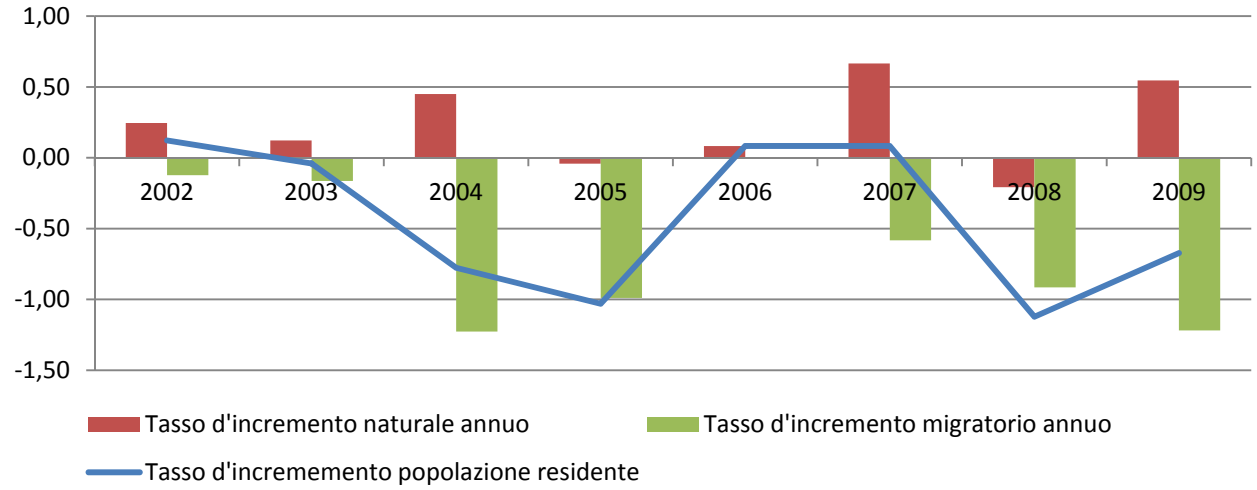


Grafico 5.2: Tasso d'incremento popolazione residente (2002-2009)



2.2 Le classi di età

L'analisi *sulla popolazione per fasce d'età* è stata effettuata prendendo in esame 7 classi d'età significative e che manifestano un particolare ruolo nella società e in campo economico-produttivo. Le classi estreme (da 0 a 5, >84) rappresentano le classi più «deboli» della società e necessitano, in quanto tali, di servizi specifici (asili nido, scuole materne, case di riposo, assistenza domiciliare agli anziani). I giovani sono raggruppati in età scolare dell'obbligo (da 5 a 14 anni) e in età di scolarizzazione superiore o, in caso di abbandono scolastico, di primo inserimento lavorativo (da 15 a 24). Le due classi intermedie coincidono la prima (da 25 a 44) con l'età del primo inserimento nel mondo del lavoro o della ricerca di prima occupazione, e la seconda (da 45 a 64) con l'attività lavorativa matura. Nel loro insieme le tre classi intermedie (da 15 a 64 anni) rappresentano in una certa misura gli attivi. L'ultima classe, da 65 a 84, è assimilabile infine al mondo dei pensionati ancora indipendenti.

Le classi d'età sono state quindi confrontate con i dati relativi al grado d'istruzione, all'occupazione per settore di attività economico, ai tassi di

occupazione, disoccupazione e disoccupazione giovanile e non ultimo agli indici di dipendenza e di vecchiaia.

Dalla lettura dei dati emerge come il comune di Careri presenti il grafico (vedi Tabella e Grafico 7) della distribuzione per classi d'età assume una forma rettangolare piuttosto che piramidale (come dovrebbe presentarsi in teoria) specchio di una struttura demografica con carenza di popolazione giovanile, tale forma è riscontrabile anche nel corrispettivo grafico della Provincia di Reggio Calabria (vedi Tabella e Grafico 9), indicativo di una tendenza generale dell'intera provincia; nel confronto tra le due strutture demografiche, c'è da notare come comune di Careri presenta una percentuale minore della popolazione in età attiva rispetto alla Provincia (12,4% contro il 13,8% da 25 a 34 anni, 13% contro il 14,5% da 35 a 44 anni, 22,8% contro il 25,2% da 45 a 64 anni) età in cui si concentra il fenomeno dell'emigrazione verso altri territori per la ricerca di occupazione, tale fenomeno si evince anche dal confronto con la struttura demografica del Comune nel 2001 (vedi Tabella 8) dove si nota la forte diminuzione della popolazione nella fasce intermedia da 25 a 34 anni (12,4% contro il 14,1%).

Tale situazione di perdita di giovani trova conferma e viene ulteriormente avvalorata dall'analisi di due indici: a) l'*indice di vecchiaia*[5], che misura il rapporto tra anziani e bambini; b) l'*indice di dipendenza* , che misura il rapporto tra la popolazione in età non lavorativa (anziani e bambini) e la popolazione potenzialmente attiva[6]. Il valore dell'*indice di vecchiaia* (vedi Tabella 6) attesta infatti un aumento dal 94,2% al 114,9% dovuto alla diminuzione della popolazione infantile (da 503 nel 2001 a 410 nel 2010), avendo mantenuto costante il valore della popolazione anziana (da 474 nel 2001 a 471 nel 2010).

Questa diminuzione della popolazione infantile emerge anche dal valore dell'*indice di dipendenza*, che sintetizza il carico sociale della popolazione non produttiva su quella attiva, vede il suo valore minore rispetto al 2001 (dal 65,4% al 59,4%) ma sempre maggiore rispetto al dato della Provincia (51,1%). Questo significa che nel comune di Careri per ogni 5 persone di età 15 - 64 potenzialmente attive nel mercato del lavoro ve ne sono 3 inattive in quanto studenti o pensionati.

Tabella 6: Indice di vecchiaia e Indice di dipendenza

	Careri 2010	Careri 2001	Provincia 2010
Indice di vecchiaia: Rapporto tra la popolazione anziana e quella più giovane	114,9%	94,2%	125,1%
Indice di dipendenza: Rapporto tra la popolazione in età non lavorativa e quella in età lavorativa	59,4%	65,4%	51,1%

Tabella 7: Popolazione residente per sesso e classi d'età, comune di Careri (anno 2010)[7]

	Maschi		Femmine		Totale	
Classi di età	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Popolazione residente con età inferiore a 5 anni	65	2,75	73	3,09	138	5,84
Popolazione residente in età 5-14 anni	137	5,80	135	5,71	272	11,51

[5] Formula dell'*indice di vecchiaia*: popolazione≥65 anni / popolazione 0-14 anni

[6] Formula dell'*indice di dipendenza*: (popolazione≥65 anni + popolazione 0-14 anni) / popolazione 15-64 anni.

[7] Elaborazione su dati Istat (2011)

Popolazione residente in età 15-19 anni	75	3,17	98	4,15	173	7,32
Popolazione residente in età 20-24 anni	93	3,94	77	3,26	170	7,19
Popolazione residente in età 25-34 anni	148	6,26	146	6,18	294	12,44
Popolazione residente in età 35-44 anni	148	6,26	159	6,73	307	12,99
Popolazione residente in età 45-64 anni	270	11,43	268	11,34	538	22,77
Popolazione residente in età 65-84 anni	181	7,66	220	9,31	401	16,97
Popolazione residente con 85 anni e più	24	1,02	46	1,95	70	2,96
Totale	1141	48,29	1222	51,71	2363	100

Grafico 7: Popolazione residente per sesso e classi d'età, comune di Careri (anno 2010)

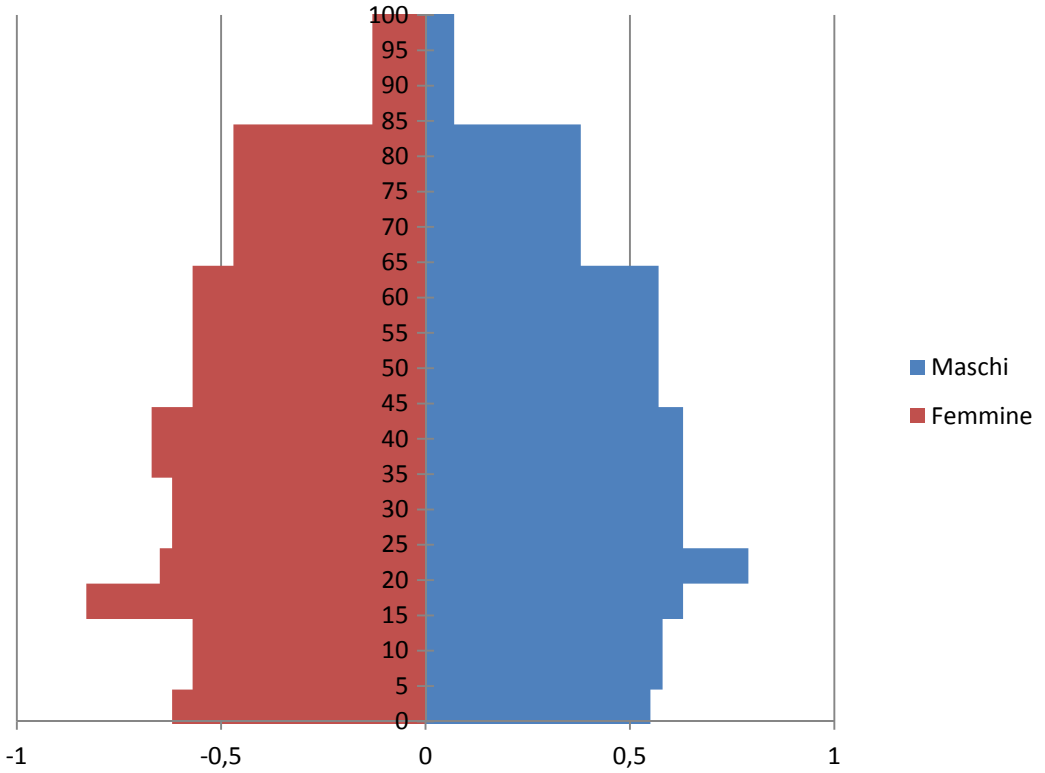


Tabella 8: Popolazione residente per sesso e classi d'età, comune di Careri (anno 2001)[8]

2010	Maschi		Femmine		Totale	
Classi di età	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Popolazione residente con età inferiore a 5 anni	81	3,28	75	3,04	156	6,32
Popolazione residente in età 5-14 anni	173	7,00	174	7,04	347	14,05
Popolazione residente in età 15-19 anni	83	3,36	81	3,28	164	6,64
Popolazione residente in età 20-24 anni	100	4,05	95	3,85	195	7,89
Popolazione residente in età 25-34 anni	182	7,37	166	6,72	348	14,09
Popolazione residente in età 35-44 anni	154	6,23	155	6,28	309	12,51
Popolazione residente in età 45-64 anni	231	9,35	246	9,96	477	19,31
Popolazione residente in età 65-84 anni	182	7,37	233	9,43	415	16,80
Popolazione residente con 85 anni e più	24	0,97	35	1,42	59	2,39
Totale	1210	48,99	1260	51,01	2470	100

[8] Elaborazione su dati Istat, 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni (2001)

Grafico 8: Popolazione residente per sesso e classi d'età, comune di Careri (anno 2001)

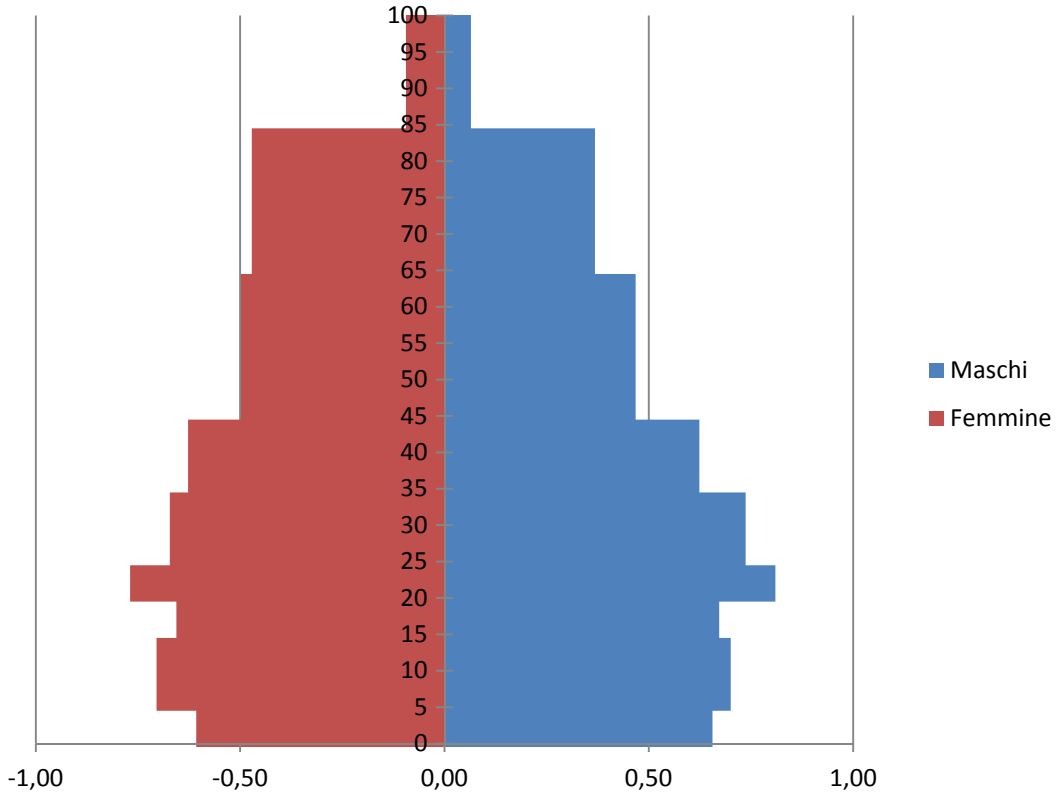
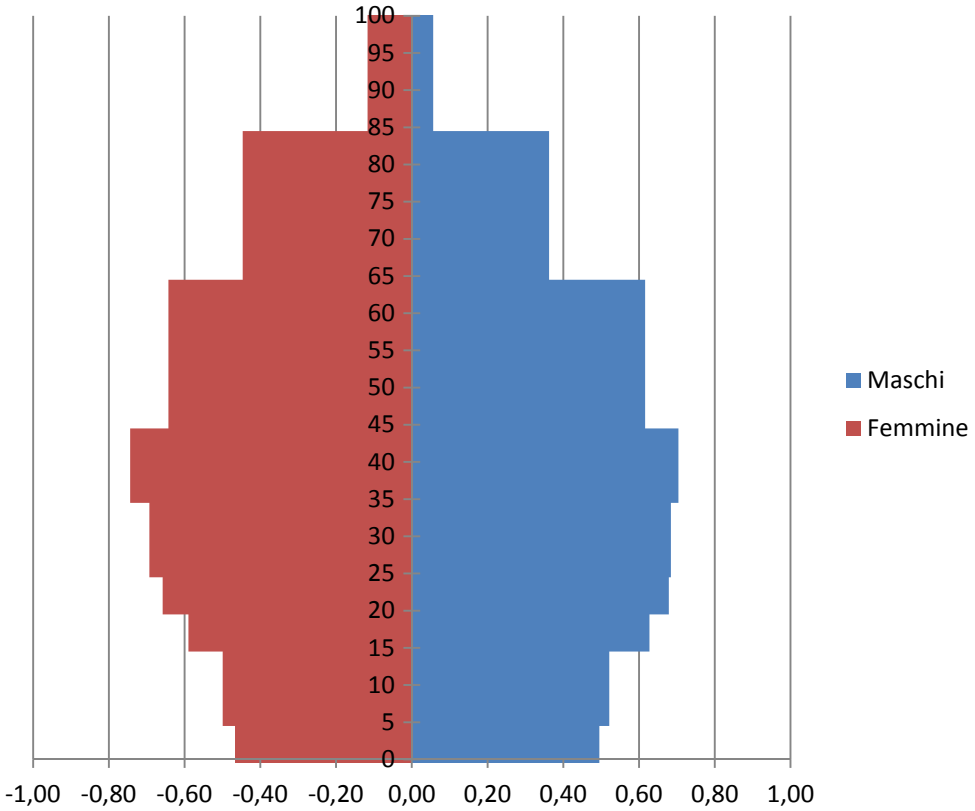


Tabella 9: Popolazione residente per sesso e classi d'età, provincia di Reggio Calabria (anno 2010)[9]

2010	Maschi		Femmine		Totale	
Classi di età	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Popolazione residente con età inferiore a 5 anni	14.007	2,48	13.209	2,33	27.216	4,81
Popolazione residente in età 5-14 anni	29.504	5,21	28.253	4,99	57.757	10,21
Popolazione residente in età 15-19 anni	17.756	3,14	16.687	2,95	34.443	6,09
Popolazione residente in età 20-24 anni	19.200	3,39	18.609	3,29	37.809	6,68
Popolazione residente in età 25-34 anni	38.717	6,84	39.216	6,93	77.933	13,78
Popolazione residente in età 35-44 anni	39.824	7,04	42.078	7,44	81.902	14,48
Popolazione residente in età 45-64 anni	69.699	12,32	72.718	12,85	142.417	25,17
Popolazione residente in età 65-84 anni	41.027	7,25	50.547	8,93	91.574	16,19
Popolazione residente con 85 anni e più	4.779	0,84	9.926	1,75	14.705	2,60
Totale	274.513	48,52	291.243	51,48	565.756	100

[9] Elaborazione su dati Istat (2011)

Grafico 9: Popolazione residente per sesso e classi d'età, provincia di Reggio Calabria (anno 2010)



2.3 Struttura familiare

Strettamente legata ai dati sopra descritti è la *composizione delle famiglie.* L'analisi sulle famiglie è stata condotta prendendo in esame il numero di componenti per nucleo familiare al 2001 e la dimensione media delle famiglie presenti nel comune dal 2004 al 2010. Da una prima lettura del dato (vedi Tabelle 10 e 11) si evince che Careri ha una prevalenza di famiglie composte da 1 e 2 persone. Questo dato è indice di una elevata presenza di popolazione anziana. Inoltre si riscontra un valore superiore, rispetto alla media provinciale, delle famiglie composte da 5 e 6 o più persone, indice della persistenza di una società tradizionale composta da famiglie numerose. Tali valori portano ad una media di 2,85 componenti a famiglia nel 2001, che subisce negli ultimi anni una diminuzione fino ad arrivare nel 2010 a 2,73 componenti a famiglia, dato dovuto principalmente all'aumento di famiglie con cittadini stranieri, composte nella maggior parte dei casi da un solo componente.

Tabella 10: Famiglie per numero di componenti (2001)[10]

	Careri		Provincia	
	V.A.	%	V.A.	%
1 persona	221	25,7	46.313	23,3
2 persone	193	22,5	47.101	23,7

[10] Elaborazione su dati Istat, 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni (2001)

3 persone	141	16,4	36.208	18,2
4 persone	160	18,6	42.532	21,4
5 persone	109	12,7	19.781	10,0
6 o più persone	35	4,1	6.759	3,4
Totale	859	100,0	198.694	100,0

Tabella 11: Famiglie (2004-2010)[11]

anno	Popolazione residente in famiglie al 1 gennaio		Famiglie	Numero medio di componenti per famiglia	Famiglie con almeno uno straniero		Famiglie con capofamiglia straniero	
	V.A.	% su Popolazione residente						
2004	2444	99,9	859	2,85	n.d.	0,00	n.d.	0,00
2005	2425	99,9	855	2,84	n.d.	0,00	n.d.	0,00
2006	2402	100,0	858	2,80	n.d.	0,00	n.d.	0,00
2007	2404	100,0	863	2,79	n.d.	0,00	n.d.	0,00
2008	2406	100,0	862	2,79	16	1,86	16	1,86
2009	2379	100,0	853	2,79	16	1,88	16	1,88
2010	2363	100,0	865	2,73	36	4,16	29	3,35
provincia 2010	564113	99,7	215950	2,61	12137	5,62	9731	4,51

2.4 Livelli d'istruzione

Un ulteriore indicatore preso in considerazione è la *distribuzione della popolazione per titolo di studio* (vedi Tabelle 12). Questa elaborazione è utile per comprendere il livello e l'evoluzione del capitale umano di un territorio.

Dalla lettura dei dati emerge come nel comune si presenta un basso livello di laureati e diplomati di scuola rispetto alla media provinciale (rispettivamente il 2,8% contro il 7,4% e il 10,6% contro il 25,3%), e un elevati livelli di popolazione priva di titolo di studio (24% tra alfabeti privi di stitolo e analfabeti contro il 16,8% della media provinciale). Da una lettura più approfondita del dato, si evince anche che l'elevato livello di analfabeti è per lo più costituito da popolazione anziana in età superiore a 65 anni. Infine, si riscontrano elevati livelli di scolarizzazione elementare e media inferiore: indice di un abbandono scolastico ancora persistente e di un avviamento al lavoro anticipato, principalmente nel settore dell'agricoltura, fenomeno che si rispecchia sui livelli d'istruzione superiore della popolazione adulta in età lavorativa (vedi Tabella 13): l'Indice di possesso del Diploma scuole medie superiore tra i 19 e i 34 anni è del 27,4% contro il 56,8% provinciale e tra i 35 e i 44 anni è del 12,9% contro il 41,1% provinciale, sintomo anche di una scarsa offerta lavorativa ad elevato livello d'istruzione.

[11] Elaborazione su dati Istat (2011)

Tabella 12: Composizione popolazione per grado d'istruzione (2001)[12]

		Careri		Provincia	
		V.A.	%	V.A.	%
Laurea		63	2,8	39.022	7,4
Diploma di scuola secondaria superiore		239	10,6	134.006	25,3
Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale		896	39,7	149.414	28,2
Licenza di scuola elementare		516	22,9	117.917	22,3
Alfabeti privi di titoli di studio	totale	381	16,9	66.226	12,5
	< di 65 anni	217	9,6	42.399	8,0
	Di cui in età di 65 anni e più	164	7,3	23.827	4,5
Analfabeti	totale	161	7,1	22.748	4,3
	< di 65 anni	34	1,5	5.799	1,1
	Di cui in età di 65 anni e più	127	5,6	16.949	3,2
Totale		2256	100,0	529.333	100,0

Tabella 13: Indicatori del livello d'istruzione (2001)[13]

	Careri			Provincia di Reggio Calabria		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo (15-52 anni)	10,84	13,76	12,28	10,7	14,49	12,61
Indice di possesso del Diploma scuole medie superiore (19 anni e più)	16,63	12,51	14,5	37,15	33,74	35,38
Indice di possesso del Diploma scuole medie superiore (19-34 anni)	29,97	24,82	27,45	55,43	58,12	56,78
Indice di possesso del Diploma scuole medie superiore (35-44 anni)	14,29	11,61	12,94	41,31	40,85	41,08

[12] Elaborazione su dati Istat, 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni (2001)
[13] Elaborazione su dati Istat, 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni (2001)

3. PATRIMONIO ABITATIVO

Le indagini sull'urbanizzazione è stata condotta prendendo in esame il patrimonio abitativo in termini di stanze nel comune di Careri e confrontandolo con i corrispettivi valori a livello provinciale. Da una prima analisi sulla variazione del numero di abitazioni e di stanze dal 1991 al 2001, emerge come vi sia una crescita molto elevata del comune di Careri (rispettivamente 19% e 23,8%) rispetto alla media provinciale (7,2% e 6,8%).

Disaggregando al 2001 il dato relativo alle stanze per *tipo di occupazione*, si ha la consistenza del numero di stanze non occupate rapportato a quelle occupate stabilmente. Da una prima lettura dei dati (vedi Tabella 14) si evince come la quota di stanze non occupate rappresenti quasi il 40% del patrimonio edilizio, contro una media provinciale del 27,7%. Il passaggio dalla descrizione statistica alla valutazione delle stanze non occupate ha una duplice chiave di lettura. La consistenza del patrimonio non occupato, infatti, dipende da situazioni sociali contrapposte:

1. puro e semplice abbandono dovuto a dinamiche demografiche negative;
2. diverso utilizzo – per vacanza, per lavoro, per studio o altre finalità – che non va assimilato a un fenomeno di abbandono, dal momento che rappresenta una modalità soltanto diversa di quella residenziale, anche continuativa nel tempo (utilizzo per studio e per lavoro).

Il comune di Careri rientra nella prima tipologia, propria dei comuni di piccole dimensioni collinari e montani che hanno subito fenomeni di spopolamento.

La tendenza di aumento delle abitazioni e delle stanze disponibili, legata ad una diminuzione della popolazione residente, porta ad un aumento di disponibilità sia di abitazioni per famiglia (da 1,5 del 1991 ad 1,7 nel 2001) che di stanze ad abitante (da 2 del 1991 a 2,5 nel 2001) su valori superiori alla media provinciale (1,4 abitazioni a famiglia e 2 stanze ad abitante).

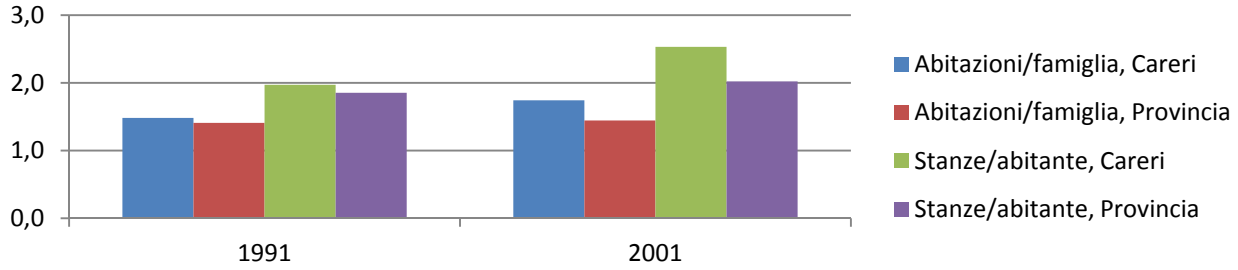
Tabella 14: Patrimonio abitativo (1991-2001)[14]

		Careri				Provincia di Reggio Calabria			
		1991	2001	variazione		1991	2001	variazione	
				V.A	%			V.A	%
Popolazione residente		2536	2443	-93	-3,7%	576.693	564.223	-12.470	-2,2%
Famiglie		848	859	11	1,3%	189.946	198.694	8.748	4,6%
Abitazioni		1257	1496	239	19,0%	267.569	286.912	19.343	7,2%
Stanze	Totali	4999	6187	1188	23,8%	1.068.264	1.140.917	72.653	6,8%
	Occupate	3174	3766	592	18,7%	792.345	824.249	31.904	4,0%
	Non occupate	1825	2421	596	32,7%	275.919	316.668	40.749	14,8%
	% non occupate	36,5	39,1			25,8	27,7		
Abitazioni/famiglia		1,5	1,7	0	17,5%	1,4	1,4	0	2,5%

[14] Elaborazione su dati 13° Censimento della popolazione e delle abitazioni (1991) e 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni (2001)

Indice di coabitazione (fam/abitazione)	0,67	0,57	-0,10	-14,9%	0,71	0,69	-0,02	-2,4%
Stanze/abitante	2,0	2,5	1	28,5%	1,9	2,0	0	9,2%
Indice di affollamento (abitanti/stanza)	0,51	0,39	-0,11	-22,2%	0,54	0,49	-0,05	-8,4%

Grafico 14: Abitazioni/famiglie e Stanze/abitante (1991-2001)



4. SISTEMA ECONOMICO

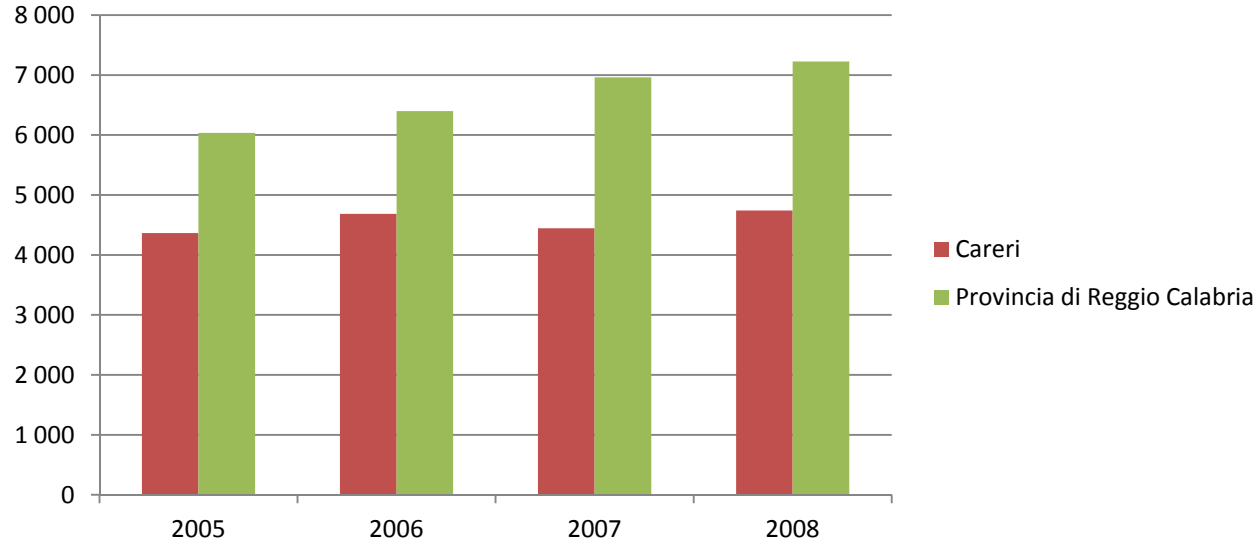
4.1 Redditi

Analizzando il gettito IRPEF degli anni tra il 2005 e il 2008 si evidenzia come nel comune di Careri sussiste una situazione di disagio economico della popolazione, al 2008 solo 1/3 della popolazione percepisce un reddito con un reddito medio a dichiarante di 14.515 € contro i 19.529 € percepiti mediamente nella provincia, ed un reddito medio a residente di 4.741 € contro i 7.225 € di media provinciale.

Tabella 15: Importo complessivo IRPEF, Reddito medio/dichiarante e residente (2005-2008)[15]

	Importo Complessivo		Reddito Medio/dichiarante		Reddito Medio/residente	
Anno	Careri	Provincia di Reggio Calabria	Careri	Provincia di Reggio Calabria	Careri	Provincia di Reggio Calabria
2005	10.486.195	3.414.080.608	11.120	16.511	4.366	6.037
2006	11.260.288	3.608.960.460	10.901	16.894	4.684	6.400
Tasso di variazione	7%	6%	-2%	2%	7%	6%
2007	10.698.198	3.950.544.770	14.655	19.479	4.446	6.963
Tasso di variazione	-5%	9%	34%	15%	-5%	9%
2008	11.278.284	4.093.152.608	14.515	19.529	4.741	7.225
Tasso di variazione	5%	4%	-1%	0%	7%	4%
Tasso di variazione 2005-2008	8%	20%	31%	18%	9%	20%

Grafico 15: Reddito Medio/Residente (2005-2008)



[15] Elaborazione su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze

4.2 Mercato del lavoro

Per comprendere il capitale sociale in base all'effettivo ruolo economico della popolazione nella società. è utile indagare i dati sull' *occupazione* e i tassi di *disoccupazione* e *disoccupazione giovanile*.

Confrontando i *tassi di disoccupazione, disoccupazione giovanile* e *occupazione* (vedi Tabella 18) si evidenzia che, al 2001, in generale l'occupazione è minore rispetto alla provincia (28,3% contro 33,1%). La situazione cambia se si osservano i tassi di disoccupazione e di disoccupazione giovanile, questi sono molto al di sotto del valore provinciale (23,5% contro 56,8% e 42,7% contro 64%), ciò è dovuto alla bassa percentuale di popolazione in cerca di occupazione (vedi Tabella 17) e alla popolazione attiva in generale, infatti il tasso di attività è del 37,1% rispetto alla media provinciale del 42,2, anche questi valori sono dovuti alla emigrazione che coinvolge la popolazione in età lavorativa in cerca di occupazione.

Analizzando i dati sulla tipologia di professioni (vedi Tabelle 19), si evidenzia come, rispetto alla media provinciale, nel comune di Careri è poco presente sia il lavoro in proprio che la libera professione, ciò è principalmente dovuto alla piccola dimensione del centro che rende diseconomico avviare attività di servizi alla popolazione, tipologie di attività legate a tale tipo di professionalità.

Analizzando i dati sull'occupazione per settore di attività economico (vedi Tabelle 20), si evidenzia che la popolazione è in prevalenza occupata nel settore dell'agricoltura con il 46% degli occupati rispetto ad un valore medio del 14,5% nella provincia, ciò evidenzia il carattere spiccatamente agricolo dell'economia del comune.

Un ulteriore fase di indagine è stata effettuata prendendo in esame le attività produttive(vedi Tabella 21), in particolare, sono stati presi come unità di osservazione gli *addetti*[16] *alle unità locali*[17] *delle imprese e delle istituzioni*. L'analisi di questi dati è di fondamentale importanza ai fini della pianificazione comunale in quanto fornisce informazioni di dettaglio sia sulla struttura che sulle tendenze delle attività economiche nel luogo dove sono localizzate. In tal senso, le informazioni derivanti dalla consistenza degli addetti delle unità locali (distribuzione percentuale), indica quale sia il settore economico prevalente nel comune: il settore agricolo con il 90%, rispetto ad una media provinciale del 60%, sia delle unità produttive che delle persone impiegate risulta quasi unica attività economica presente nel comune, con 643 aziende agricole contro 55 unità locali d'imprese industriali e servizi. Nell'agricoltura risultano impiegate 1272 persone tra conduttori, familiari e operai,

[16] Sono definiti addetti le persone fisiche impiegate nell'attività anche se non presenti al momento del censimento sul luogo di lavoro. Sono definiti occupati le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi. Quindi, gli addetti sono censiti sul luogo di lavoro, a differenza degli occupati che sono censiti sul luogo di residenza. *Cfr*. Istat, *Glossario*, www.istat.it.

[17] Si intende per Unità Locale il luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche. *Cfr*, Ivi.

mentre le imprese presenti impiegano in tutto 66 addetti, e nessuna arriva ad impiegare più di 5 addetti, infine le istituzioni pubbliche e nonprofit impiegano 73 addetti.

La predominanza del settore agricolo si legge pure dai dati sulle aziende iscritte alla Camera di Commercio (anno 2006, vedi Tabella 22) con 93 aziende nel settore agricolo su 177 totali, più 11 industrie alimentari, e quindi indotto diretto dell'agricoltura, sulle 12 industrie manifatturiere presenti nel comune.

Tabella 16: Popolazione residente di 15 anni e più per condizione professionale (2001)[18]

	Careri		Provincia	
	V.A.	%	V.A.	%
Popolazione attiva	719	37,1	196.919	42,2
occupati	550	28,4	145.327	31,1
in cerca di occupazione	169	8,7	51.589	11,1
Popolazione non attiva	1.220	62,9	269.798	57,8
casalinghe	138	7,1	55.333	11,9
scolari e studenti	141	7,3	45.830	9,8
ritirati dal lavoro	562	29,0	88.706	19,0
altri non attivi	379	19,5	79.929	17,1
Totale popolazione residente di 15 anni e più	1.940	100,0	466.714	100,0

Grafico 16: Popolazione residente di 15 anni e più per condizione professionale (2001)

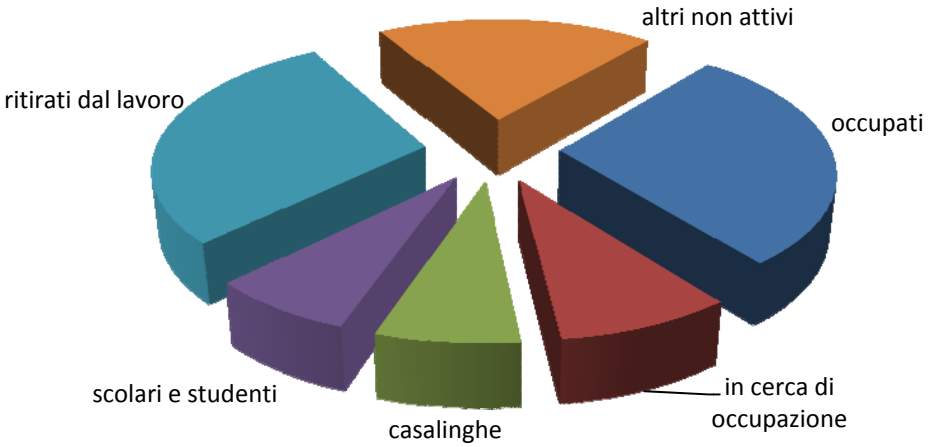


Tabella 17: Tasso di occupazione, di attività e di disoccupazione per sesso (2001)[19]

	Careri			Provincia di Reggio Calabria		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Tasso di occupazione (occupati/ popolazione residente di 15 anni e più)	34,26	22,8	28,35	40,86	22,11	31,14
Tasso di attività (popolazione attiva/ pop. residente di 15 anni e più)	47,23	27,5	37,06	52,63	32,49	42,19
tasso di disoccupazione (in cerca di occupazione/ popolazione attiva)	27,48	17,09	23,5	55,43	58,12	56,78
Tasso di disoccupazione giovanile	52,17	34	42,71	59,6	69,77	63,99

[18] Elaborazione su dati Istat, 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni (2001)
[19] Elaborazione su dati Istat, 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni (2001)

(in cerca di occupazione 15-24 anni/ attivi 15-24 anni)							

Tabella 18: Occupati per posizione nella professione (2001)[20]

		Careri		Provincia	
		V.A.	%	V.A.	%
Dipendente o in altra posizione subordinata		485	88,2	111.516	76,7
Indipendente	Imprenditore e libero professionista	10	1,8	10.004	6,9
	Lavoratore in proprio	51	9,3	21.697	14,9
	Socio di cooperativa	0	0,0	999	0,7
	Coadiuvante familiare	4	0,7	1.111	0,8
	Totale	65	11,8	33.811	23,3
Totale		550	100,0	145.327	100,0

Grafico 18: Occupati per posizione nella professione (2001)

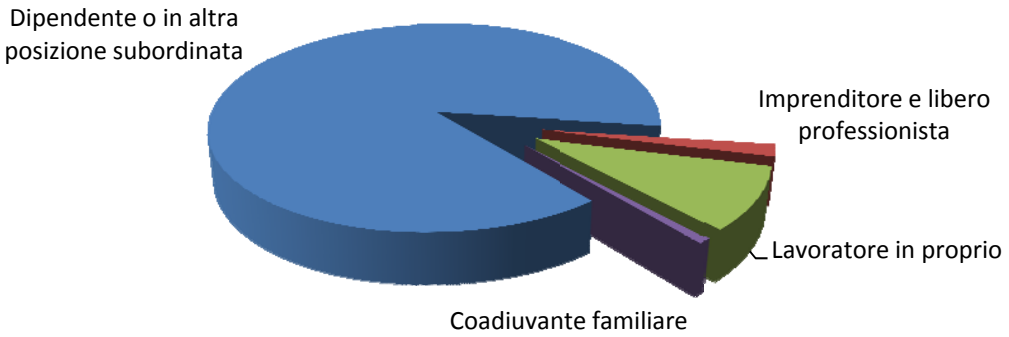
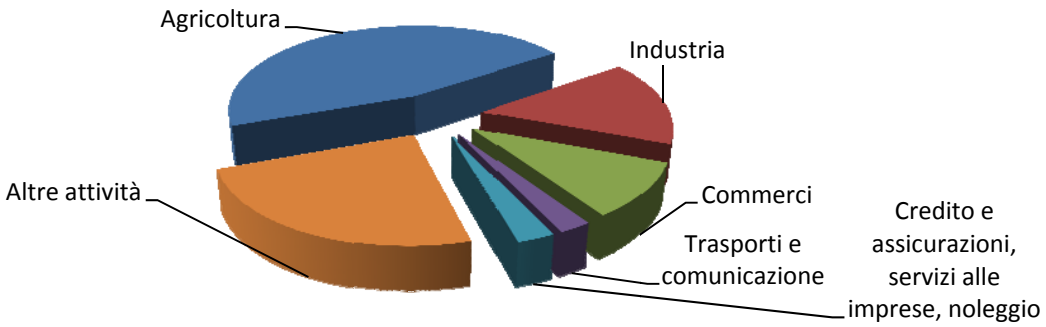


Tabella 19: Occupati per sezione di attività economica (2001)[21]

	Careri		Provincia	
	V.A.	%	V.A.	%
Agricoltura	253	46,0	21.033	14,5
Industria	84	15,3	27.072	18,6
Commerci	54	9,8	24.984	17,2
Trasporti e comunicazione	13	2,4	8.764	6,0
Credito e assicurazioni, servizi alle imprese, noleggio	15	2,7	10.153	7,0
Altre attività	131	23,8	53.321	36,7
Totale	550	100,0	145.327	100,0

Grafico 19: Occupati per sezione di attività economica (2001)



[20] Elaborazione su dati Istat, 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni (2001)
[21] Elaborazione su dati Istat, 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni (2001)

Tabella 20: Aziende, Unità locali e Addetti per settore d'attività economica (2001)[22]

	Careri				Provincia			
	Unità locali		Addetti		Unità locali		Addetti	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Aziende agricole [23]	643	90,7	1.272	90,1	52.844	63,0	154.020	58,9
Imprese	55	7,8	66	4,7	27.838	33,2	65.912	25,2
Agricoltura e pesca [24]	1	0,1	1	0,1	108	0,1	522	0,2
Industria estrattiva					23	0,0	60	0,0
Industria manifatturiera	10	1,4	13	0,9	3.046	3,6	9.475	3,6
Energia, gas e acqua					27	0,0	576	0,2
Costruzioni	7	1,0	9	0,6	2.228	2,7	6.851	2,6
Commercio e riparazioni	18	2,5	18	1,3	11.771	14,0	19.681	7,5
Alberghi e pubblici esercizi	5	0,7	7	0,5	1.519	1,8	3.337	1,3
Trasporti e comunicazioni	7	1,0	11	0,8	1.166	1,4	9.700	3,7
Credito e assicurazioni					625	0,7	2.190	0,8
Altri servizi	7	1,0	7	0,5	7.325	8,7	13.520	5,2
Istituzioni pubbliche e nonprofit	11	1,6	73	5,2	5.156	6,1	44.241	16,9
Ministero o organo costituzionale	5	0,7	58	4,1	833	1,0	19.168	7,3
Ente locale [25]	2	0,3	13	0,9	336	0,4	6.699	2,6
Ente sanitario pubblico					68	0,1	6.826	2,6
Ente di previdenza					12	0,0	521	0,2
Altra istituzione pubblica					93	0,1	5.695	2,2
Associazione riconosciuta	3	0,4		0,0	600	0,7	690	0,3
Fondazione					15	0,0	73	0,0
Associazione non riconosciuta	1	0,1	2	0,1	1.125	1,3	792	0,3
Cooperativa sociale					77	0,1	700	0,3
Altra istituzione nonprofit					90	0,1	411	0,2
Totale	709	100,0	1.411	100,0	83.931	100,0	261.507	100,0

[22] Elaborazione su dati Istat , 8° Censimento dell'Industria e dei Servizi (CIS, 2001)

[23] Dato estratto dal 5° Censimento Generale dell'Agricoltura (2000)

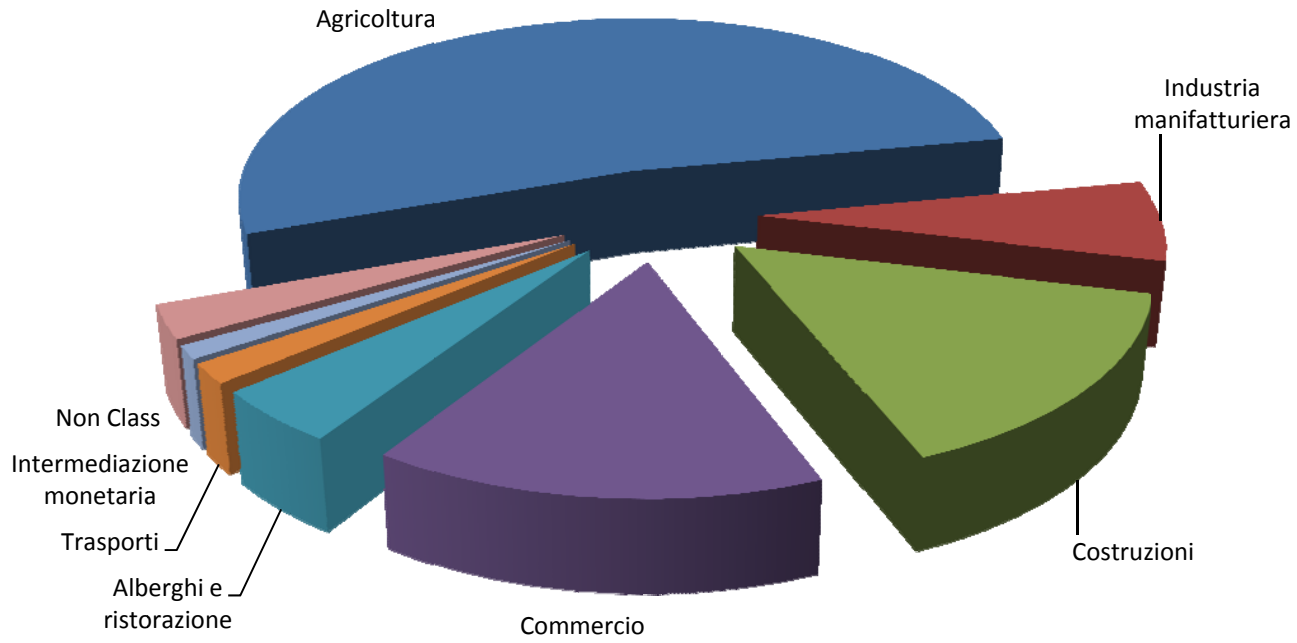
[24] Comprende: attività dei servizi connesse all'agricoltura e zootecnia non rientranti nel campo di osservazione del Censimento dell'agricoltura; caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina e servizi connessi; aziende di utilizzazione di foreste e di boschi, consorzi di forestazione e rimboschimento e servizi connessi; pesca, piscicoltura e servizi connessi.

[25] Comprende: regioni, province, comuni, comunità montane

Tabella 21: Imprese per settore di attività economica (2006)[26]

	Careri		Provincia	
	V.A.	%	V.A.	%
Agricoltura	93	52,5	8246	14,1
Pesca	0	0,0	68	0,1
Industria estrattiva	0	0,0	168	0,3
Industria manifatturiera	12	6,8	7168	12,2
Gas e acqua	0	0,0	39	0,1
Costruzioni	27	15,3	5947	10,2
Commercio	27	15,3	21249	36,3
Alberghi e ristorazione	8	4,5	2098	3,6
Trasporti	3	1,7	2180	3,7
Intermediazione monetaria	2	1,1	1208	2,1
Terziario avanzato	0	0,0	2837	4,8
Istruzione	0	0,0	300	0,5
Sanità	0	0,0	305	0,5
Altri servizi	0	0,0	2106	3,6
Non classificati	5	2,8	4632	7,9
Totale	177	100,0	58551	100,0

Grafico 21: Imprese per settore di attività economica (2006)



[26] Fonte: Osservatorio economico provinciale di Reggio Calabria, I processi di trasformazione e riposizionamento del sistema economico reggino, Camera di Commercio di Reggio Calabria, Maggio 2007

5. CONCLUSIONI

L'indagine socio-economica svolta mostra sinteticamente che il comune di Careri è interessata da:

1. un *trend* negativo in termini di popolazione residente;
2. uno spopolamento continuato, con evidenti fenomeni di emigrazione, soprattutto giovanile;
3. un'occupazione predominante nel settore dell'Agricoltura;
4. una specializzazione produttiva nei settore dell'Agricoltura*;*
5. un patrimonio edilizio in crescita stabilizzato e per lo più non occupato.

Questi fenomeni e le dinamiche da cui derivano hanno fatto si che Careri sia indicato come Nucleo Minore, in una struttura della nostra provincia strutturata funzionalmente in maniera gerarchizzata, con la presenza di un unico polo di livello provinciale cui si affianca una struttura di offerta con significative carenze in termini di entità e qualità.

"*l'armatura funzionale provinciale si caratterizza all'attualità per la seguente scansione.*

a. *Città-regionali: Reggio Calabria. Centro di medio-grande dimensione che si configura come polarità a livello regionale e provinciale, per la presenza di attrezzature e servizi rari, specialistici e di base.*
b. *Centri comprensoriali. Centri di medie dimensioni che in aggregazione tra loro possono rappresentare polarità di riferimento per ambiti territoriali sub-provinciali e possono assicurare servizi di livello intermedio per più territori comunali all'intorno, da potenziare in termini di reciproca integrazione funzionale.*
c. *Centri sovra-locali. Centri di medie dimensioni dove sono presenti servizi ed attrezzature di tipo specialistico e di base, con economie locali che presentano elementi di forza a livello provinciale, che organizzati in aggregazione potrebbero rappresentare polarità d'ambito sovra-locale.*
d. *Centri a valenza locale: centri di medio-piccole dimensioni che si configurano come polarità di livello locale per la presenza di servizi ed attrezzature di base.*
e. *Nuclei minori: sequenze e singoli centri, che costituiscono riferimenti significativi a scala interlocale e locale.*
f. *Nuclei marginali: insiemi di centri sostanzialmente esclusi dal sistema di relazioni che definisce la struttura dell'insediamento anche sub-regionale, di cui tutelare la funzione essenziale di presidi territoriali."* (Preliminare PTCP).

Oggi, quindi, Careri si presenta come un nucleo minore che deve cercare di rispondere a domande di servizi per la popolazione esistente, per una migliore qualità abitativa e relazionale e per una migliore qualità ambientale, puntando a diventare un centro di filtro tra costa e montagna con servizi propri che possano generare un miglioramento della qualità della vita.
La qualità relazionale deve essere migliorata con interventi mirati a livello locale, ma la svolta ci potrà essere con la realizzazione della Bovalino- Bagnara, attraverso la quale Careri può trovare conferme in quel suo possibile ruolo di centro di connessione tra costa e montagna.